

## Notizie TraLeDonne – N° 24 a cura di Raffaella Cornacchini

### SOMMARIO

Formare per prevenire, formare per contrastare. Obiettivi e iniziative del Libro Bianco contro la violenza maschile	p. 2
Il disegno di legge per l'introduzione del reato di femminicidio	p. 4
8 febbraio: la Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone	p. 6
Saluto del Santo Padre alla delegazione della rete "Talitha Kum" in occasione dell'XI Giornata mondiale contro la tratta di persone	p. 10
Salute al femminile. Apre al Policlinico Gemelli l'ambulatorio ginecologico per donne con disabilità	p. 11
Visita del Cardinal Vicario Baldo Reina a Mamre, sede del nostro spazio di ascolto	p. 13

**Formare per prevenire, formare per contrastare.**  
**Obiettivi e iniziative del Libro Bianco contro la violenza maschile**

Apparso inizialmente in versione cartacea il 25 novembre 2024 in occasione della Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne, *Violenza maschile contro le donne. Libro Bianco per la formazione* è finalmente disponibile anche online all’indirizzo istituzionale [https://www.pariopportunita.gov.it/media/1qlbact1/libro\\_bianco\\_08\\_web.pdf](https://www.pariopportunita.gov.it/media/1qlbact1/libro_bianco_08_web.pdf).

Sfogliando il volume, sia a stampa che online, si nota immediatamente l’ampio uso dell’arancione negli elementi grafici. E non è un caso, perché tale colore è stato prescelto dall’ONU per la propria campagna *UNiTE by 2030 to End Violence against Women* in quanto “essendo un colore vivace e pieno di ottimismo, l’arancione rappresenta un futuro libero dalla violenza contro donne e ragazze”.

La parola chiave nel titolo è, a nostro avviso, “formazione”, perché i percorsi formativi hanno un ruolo determinante nelle strategie di contrasto alla violenza di genere. Solo recentemente si è preso coscienza del fatto che la violenza maschile – e la difficoltà ad ammettere che essa esista – hanno profonde radici culturali. Il cammino verso tale consapevolezza è il cammino della conquista della libertà femminile nella sfera pubblica e privata.

Le leggi vi sono, ma la piaga dei femminicidi continua e se tanti abusi vengono finalmente alla luce, sono molti di più quelli che rimangono sommersi o taciuti. Il *Libro Bianco* vuole contribuire all’emersione della violenza ed essere valido strumento di prevenzione e contrasto.

Come riassume efficacemente nella sua premessa Fabrizia Giuliani, l’opera è divisa in due parti: *“nella prima si offre una descrizione del fenomeno e delle diverse forme nelle quali si manifesta. Il cammino compiuto ha portato ad articolare in maniera sempre più precisa e puntuale nozioni chiave che qui presentiamo: accanto alle definizioni di violenza fisica, violenza sessuale, violenza domestica, vengono chiarite le nozioni di violenza psicologica, violenza assistita, violenza economica, cyberviolenza, tratta e sfruttamento sessuale, vittimizzazione secondaria. Si è reso necessario poi un approfondimento ad hoc sul concetto di femminicidio – l’uccisione di donne in quanto donne [...]. Infine, si illustra il ruolo cruciale svolto dai centri antiviolenza [...]. La seconda parte del lavoro si concentra sugli indirizzi da adottare per le buone pratiche. Per ciascuno degli ambiti coinvolti nel contrasto abbiamo messo a punto indicazioni volte a definire le azioni da intraprendere e quelle da evitare. Accanto ai settori in prima linea – sicurezza, giustizia e sanità – abbiamo considerato anche*

*il mondo della cultura, dell'istruzione e dell'informazione, ambiti strategici se si sceglie di fare della prevenzione la chiave del contrasto alla violenza contro le donne".*

La "nostra" giudice Paola Di Nicola Travaglini è autrice, nella prima parte, del cap. 3 sul *Femminicidio* e del par. 5.2 (*La vittimizzazione secondaria*); ha contribuito poi alla seconda parte con il cap. 1 (*Indirizzi per la formazione di tutti gli operatori e le operatrici che entrano in contatto con le donne vittime di violenza e i loro figli*) e il cap. 2, dedicato agli *Operatori/operatrici giudiziari*. È inoltre coautrice, con Lella Palladino, del par. 2.8 della prima parte riguardante *La tratta e lo sfruttamento sessuale*.

La funzione del *Libro Bianco* è fondamentale. Come ha illustrato chiaramente la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia Eugenia Roccella, è "*per favorire «una formazione adeguata ed omogenea» che nella legge 168, approvata non a caso il 24 novembre 2023, alla vigilia della Giornata internazionale contro la violenza, e firmata da me, dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi*" sono state previste "*all'art. 6, «apposite linee guida nazionali», da predisporre «anche con il supporto del Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica»*".

Alla disamina del *Libro Bianco* e delle iniziative che ne dovranno conseguire per la predisposizione delle linee guida nazionali di contrasto alla violenza la nostra associazione TraLeDonne dedicherà sicuramente momenti di approfondimento, la cui tempistica e articolazione è in corso di definizione. Consigliamo quindi a tutti voi di seguirci sul sito [www.traledonne.org](http://www.traledonne.org) per essere costantemente informati delle nostre attività.

## **Il disegno di legge per l'introduzione del reato di femminicidio**

Il Consiglio dei Ministri ha presentato il 7 marzo 2025 un disegno di legge governativo volto a introdurre nel codice penale il reato di femminicidio e altri interventi normativi di contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime su proposta del Ministro della Giustizia Carlo Nordio, del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, della Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità Eugenia Maria Roccella e della Ministra per le Riforme istituzionali e Semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati. Il testo del disegno di legge non è al momento in cui scriviamo ancora stato presentato formalmente al Parlamento e reso pubblico.

Dalla conferenza stampa di presentazione e da numerosi siti istituzionali è comunque possibile evincere il contenuto di massima del disegno di legge. Come riporta il sito del Ministero dell'Interno *“il provvedimento prevede l'introduzione nel sistema giuridico italiano del reato di femminicidio, qualificando come tale il delitto commesso da chiunque provochi la morte di una donna per motivi di discriminazione, odio di genere o per ostacolare l'esercizio dei suoi diritti e l'espressione della sua personalità”*.

Al riguardo pare opportuno evidenziare quanto dichiarato dalla Ministra Roccella nella conferenza stampa di presentazione del disegno di legge: *“Il femminicidio in questo modo diventa un reato autonomo e questo conferma la specificità del femminicidio [...]. Non una maggiore gravità dal punto di vista etico, ma proprio una diversità manifestata dal numero di omicidi: sono molte più le donne uccise da uomini che gli uomini uccisi da donne [...]. È un'asimmetria numerica specchio di un'asimmetria molto più profonda e radicata [...]. È un tentativo di produrre un mutamento culturale”*.

Al riguardo la Ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone ha evidenziato il duplice impegno del governo: dare una dimensione codicistica autonoma al reato di femminicidio e contemporaneamente *“sostenere chi si trova in una situazione di difficoltà e criticità e dare alle donne la possibilità di potersi liberare da situazioni così tragiche”*.

Analogo impegno vi è da parte della Ministra dell'Università Anna Maria Bernini, il cui dicastero ha stabilito uno *“stanziamento immediato di 8,5 mln a disposizione delle università dedicato al contrasto alla violenza di genere attraverso sportelli antiviolenza, e assistenza per supportare le persone che subiscono le conseguenze di una violenza di genere”*.

Vediamo adesso le principali misure previste dal disegno di legge.

Il femminicidio è punito con l'ergastolo. Nel caso di maltrattamenti contro familiari o conviventi, la pena è aumentata da un terzo alla metà se *"il fatto è commesso come atto di discriminazione o di odio verso la persona offesa in quanto donna o per reprimere l'esercizio dei suoi diritti o delle sue libertà o, comunque, l'espressione della sua personalità"*.

Circostanze aggravanti sono previste anche per i casi di lesioni personali, gravi o gravissime, per le pratiche di mutilazioni degli organi genitali femminili, nei casi di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, oltre che per l'omicidio preterintenzionale, l'interruzione di gravidanza non consensuale e la violenza sessuale.

Il disegno di legge prevede che nei casi di Codice Rosso l'audizione della persona offesa debba essere obbligatoriamente effettuata dal pubblico ministero senza poter essere delegata alla polizia giudiziaria. Viene applicata la misura della custodia cautelare in carcere o degli arresti domiciliari in caso sussistano esigenze cautelari e vengono introdotti specifici obblighi informativi immediati a favore della vittima di femminicidio, ad es. in caso di scarcerazione o di permesso premio del condannato o dell'adozione di misure alternative alla detenzione. Si interviene inoltre sui benefici penitenziari degli autori di reati normati dal Codice Rosso e sono infine rafforzati gli obblighi formativi dei magistrati che sono tenuti a partecipare ad almeno un corso tra quelli specificatamente organizzati in materia dalla Scuola superiore della magistratura.

## **8 febbraio: la Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone**

Dal 2015 l'8 febbraio si celebra la Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone. Il giorno prescelto da Papa Francesco per tale ricorrenza non è casuale, perché l'8 febbraio si ha la memoria di S. Giuseppina Bakhita, vittima essa stessa di tratta durante l'infanzia, quando venne rapita dai mercanti di schiavi, venduta e torturata. Riscattata dal console italiano in Sudan, Giuseppina giunse nel nostro Paese e qui si convertì al Cattolicesimo e prese i voti entrando in convento a Schio dove rimase per tutta la vita divenendo nota per la sua dolcezza e bontà.

Secondo le stime fornite dall'ONU, il fenomeno della tratta coinvolge circa 50 milioni di persone costrette a essere sfruttate vendendo il proprio corpo, i propri organi, il proprio lavoro a seguito di guerre, carestie, violenze e povertà. Circa i 4/5 delle vittime di tratta sono di sesso femminile, in 1/3 dei casi si tratta di bambini.

La gestione della Giornata mondiale contro la tratta, giunta ormai all'undicesima edizione, è affidata a "Talitha Kum", la rete internazionale ecclesiale dell'Unione internazionale delle superiori generali (UISG) e dell'Unione dei superiori generali (USG) con 20 organizzazioni ecclesiali partner. "Talitha Kum" si prefigge la missione di porre fine alla tratta e allo sfruttamento attraverso iniziative di base finalizzate alla prevenzione, alla protezione, al reinserimento sociale e alla riabilitazione delle vittime andando al contempo a colpire le cause sistemiche di tale fenomeno.

Quest'anno alla Giornata si è arrivati con una settimana di iniziative che collegano la speranza, tema del Giubileo, al percorso di salvezza delle vittime di tratta a partire dall'Angelus con Papa Francesco domenica 2 febbraio, al quale era presente la Presidente di TraLeDonne Elisabetta Giordano nel suo ruolo di rappresentante dell'Opera di Maria per la sezione adulti di "Talitha Kum", la quale ha partecipato a numerosi altri eventi della settimana.

Il 3 febbraio un gruppo di *Youth Ambassadors* – giovani ambasciatori di "Talitha Kum" provenienti da Albania, Australia, Camerun, Giappone, Kenya, Messico, Perù, Romania, Ucraina, e Uruguay – ha compiuto un percorso attraverso le Porte Sante durante il quale è stata utilizzata l'app *Walking in dignity*, che consente di trasformare i passi del proprio cammino in gettoni – mille passi equivalgono a un gettone – destinati a finanziare programmi a sostegno delle vittime. Ad oggi gli utilizzatori

dell'app, residenti in 95 diversi Paesi, hanno donato 200 milioni di passi consentendo così la realizzazione di nove progetti associati a "Talitha Kum".

Già nel 2023 Papa Francesco, in un messaggio rivolto ai giovani ambasciatori aveva dichiarato: *"Spero che molti giovani accetteranno il vostro invito a camminare insieme contro la tratta; a camminare insieme con coloro che sono annientati dalla violenza dello sfruttamento sessuale e lavorativo; camminare insieme con i migranti, con i disadattati, con coloro che cercano un posto dove vivere in pace con la propria famiglia. Insieme con voi, cari giovani, per ribadire coraggiosamente il valore della dignità umana"*. Come ha sottolineato Suor Abby Avelino, coordinatrice internazionale di "Talitha Kum", le parole del Santo Padre si ricollegano al tema giubilare *Peregrinantes in Spem*, ripreso dai ragazzi *"per invitare molte persone a camminare insieme, con dignità"*.

Martedì 4 febbraio ci si è spostati in Piazza Santa Maria in Trastevere dove vi è stato prima una sensibilizzazione silenziosa su strada e quindi una veglia ecumenica di preghiera con e per le vittime di tratta. Il 5 e soprattutto il 6 febbraio sono stati dedicati ad attività di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza del fenomeno della tratta.

Più in particolare nel pomeriggio di giovedì 6, presso l'aula magna Giovanni Paolo II della Pontificia Università della Santa Croce, si è avuto un incontro dal titolo *Invocare la speranza e promuovere eventi di guarigione*, durante il quale sono state raccolte le voci e le testimonianze di vittime e attivisti. Nel suo messaggio di saluto il cardinale Michael Czerny, prefetto del Dicastero per lo sviluppo umano integrale, ha dichiarato che *"La tratta sfigura la dignità umana e porta dolore ed oppressione"*, che tale sfruttamento è un crimine orribile gestito da reti invisibili, per contrastare le quali occorre da una parte riconoscere queste forme di schiavitù e dall'altra riabilitare le vittime, concludendo *"Benedico davvero di cuore tutti coloro che seguono questa strada che porta al bene"*. Riprendendo queste parole Suor Abby Avelino ha ricordato: *"Senza fare rete tra le varie ong, associazioni e congregazioni non potrebbero fare il nostro lavoro. E insieme dobbiamo aiutare i sopravvissuti"*.

Nel corso dell'evento alcuni alunni del Centro socio-educativo "Bakhita" di Foggia hanno portato in scena la vita di Santa Giuseppina, mentre ulteriori momenti di riflessione si sono avuti con le

musiche e i canti del Gen Verde e del Coro degli angeli di Roma e con la danza narrativa di Daniela Russo Kraus, una terapeuta della Comunità di Don Benzi che dal 2012 lavora con persone con disabilità, detenute e vittime di tratta. In una intervista Daniela Russo Kraus ha sottolineato come la danza sia una strada privilegiata per rielaborare il trauma delle vittime di tratta sessuale, perché consente loro di far pace con il proprio corpo ferito sanando i loro traumi e facendole sentire ricche di dignità e meritevoli di essere amate e protette.

L'incontro è stato ulteriormente arricchito da un videomessaggio dell'attrice Whoopi Goldberg, che ha voluto essere ambasciatrice di speranza per "Talitha Kum" e che ha definito la tratta un fenomeno vergognoso, sottolineando che *"le suore si oppongono a tutto questo e sono uno straordinario punto di forza"*.

Venerdì 7 il Pontefice ha incontrato a Santa Marta una delegazione di "Talitha Kum" composta dagli organizzatori della giornata e da persone sfuggite alla tratta. Il Papa, pur visibilmente provato (il ricovero al Policlinico Gemelli avverrà di lì a poco), si è intrattenuto a lungo con la delegazione e ha ribadito la preoccupazione della Chiesa che non può restare indifferente alla sofferenza di tante persone anche di tenera età, condividendo i ricordi di quando era cardinale a Buenos Ayres e una vittima di tratta fu ingiustamente accusata di un incendio doloso. Questa persona venne difesa dalla Chiesa e proprio da tale protezione ebbe origine in Argentina un movimento di lotta allo sfruttamento di esseri umani. Ma, ha ricordato Papa Francesco, vicende analoghe avvengono in ogni parte del mondo e richiedono l'impegno di tutti per contribuire a liberare più persone possibili dalla schiavitù della tratta.

Di fronte alle parole di tante vittime che hanno voluto condividere con il Pontefice il proprio calvario, il Santo Padre ha promesso che la Chiesa si impegnerà a fare di più per non soffocare la voce delle vittime perché *"il commercio dei corpi, lo sfruttamento sessuale, anche di bambini e bambine, il lavoro forzato sono una violazione gravissima dei diritti umani fondamentali"*, tanto più odiosa in quanto trae profitto dalle persone più vulnerabili.

Molto significativo è stato anche il concomitante pellegrinaggio plurilingue online attraverso tutti i continenti per unire nella preghiera tutte le vittime, tutte le persone che hanno avuto la forza di uscire dallo sfruttamento e tutti coloro che si impegnano per loro.



L'8 febbraio, nel ricordo di Santa Bakhita, gli Youth Ambassadors si sono riuniti nella sede di "Talitha Kum" di fronte a Castel Sant'Angelo per rinnovare il proprio patto di impegno e per definire il futuro corso d'azione con l'hashtag #PrayAgainstTrafficking.

In conclusione è giusto ricordare le parole di Don Aldo Buonaiuto, della comunità "Giovanni XXIII", che ha citato Don Oreste Benzi secondo il quale nessuna donna nasce prostituta ma che c'è sempre qualcuno ce la fa diventare. *"Ebbene"*, ha esortato don Aldo, *"non mettiamoci dalla parte di chi fa diventare le persone prostitute schiave, mettiamoci dalla parte di chi le vuole liberare"*.

**SALUTO DEL SANTO PADRE ALLA DELEGAZIONE DELLA RETE “TALITHA KUM”  
IN OCCASIONE DELL'XI GIORNATA MONDIALE CONTRO LA TRATTA DI PERSONE**

*Casa Santa Marta  
Venerdì, 7 febbraio 2025*

*Care sorelle e cari fratelli!*

Sono felice di incontrarvi e di unirmi a voi che quotidianamente siete impegnati contro la tratta di persone. Ringrazio in particolare “*Talitha Kum*” per il servizio che svolge. Grazie!

Ci ritroviamo alla vigilia della festa di Santa Giuseppina Bakhita, che fu vittima di questa terribile piaga sociale. La sua storia ci dà tanta forza, mostrandoci come, nonostante le ingiustizie e le sofferenze subite, con la grazia del Signore sia possibile rompere le catene, tornare liberi e diventare messaggeri di speranza per altri che sono in difficoltà.

La tratta è un fenomeno globale che miete milioni di vittime e non si ferma davanti a nulla. Trova sempre nuovi modi per insinuarsi nelle nostre società, ad ogni latitudine. Di fronte a questo dramma non possiamo restare indifferenti e, proprio come fate voi, dobbiamo unire le nostre forze, le nostre voci e richiamare tutti alle proprie responsabilità, per contrastare questa forma di criminalità che guadagna sulla pelle delle persone più vulnerabili.

Non possiamo accettare che tante sorelle e tanti fratelli siano sfruttati in maniera così ignobile. Il commercio dei corpi, lo sfruttamento sessuale, anche di bambini e bambine, il lavoro forzato sono una vergogna e una violazione gravissima dei diritti umani fondamentali.

So che siete un gruppo internazionale, alcuni di voi sono arrivati da molto lontano per questa settimana di preghiera e riflessione contro la tratta. Vi ringrazio! In modo speciale mi congratulo con i giovani ambasciatori contro la tratta che, con creatività ed energia, trovano sempre nuovi modi per sensibilizzare e informare.

Incoraggio tutte le organizzazioni di questa rete e tutti i singoli che ne fanno parte a continuare ad unire le forze, mettendo al centro le vittime e i sopravvissuti, ascoltando le loro storie, prendendovi cura delle loro ferite e amplificando la loro voce. Questo significa essere ambasciatori di speranza; e spero che in questo Giubileo tante altre persone seguano il vostro esempio.

Vi benedico e vi accompagno con la preghiera. E anche voi, per favore, pregate per me. Grazie!

## Salute al femminile:

### **apre al Policlinico Gemelli l'ambulatorio ginecologico per le donne con disabilità**

Il 3 marzo è stato inaugurato l'ambulatorio ginecologico per le donne con disabilità del Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. La data prescelta non è casuale, perché proprio il 3 marzo 2009 si è avuta la ratifica, da parte dell'Italia, della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

La Ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli, che ha presenziato all'evento moderato dalla giornalista e conduttrice Rai Benedetta Rinaldi, ha sottolineato come l'istituzione di tale ambulatorio costituisca non solo uno spazio di prevenzione e/o cura, ma rappresenti piuttosto *"il segno di un'attenzione che insieme dobbiamo promuovere con sempre più coraggio a tutti i livelli"*.

A introdurre l'evento il Presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS prof. Daniele Franco e il Direttore Generale prof. Marco Elefanti che hanno ricordato la figura del grande medico e ricercatore prof. Giovanni Scambia, recentemente scomparso, il quale ha dato ha contribuito in modo determinante a portare a un livello di eccellenza internazionale i servizi di ginecologia ed ostetricia del Policlinico Gemelli dando particolare attenzione alle necessità delle persone fragili. In quest'ottica il nuovo ambulatorio va a rispondere ai bisogni di assistenza delle donne con disabilità e delle loro famiglie attraverso cure adeguate e non discriminanti.

Il Policlinico Gemelli, del resto, è da tempo impegnato nella medicina di genere, dando grande importanza alla cura al femminile attraverso la sinergia tra diverse specializzazioni mediche.

A sua volta l'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica, S.E. mons. Claudio Giuliodori, ha ribadito nel proprio intervento che la sensibilità verso la disabilità *"costituisce un rafforzamento con la realtà sociale"* e che al Gemelli *"la relazione umana è parte integrante della cura"*.

Non è possibile poi non citare testualmente quanto dichiarato dal prof. Eugenio Maria Mercuri, Direttore del Dipartimento Scienze della salute della donna, del bambino e di sanità pubblica del Policlinico Gemelli e Ordinario di Neuropsichiatria infantile all'Università Cattolica *"L'ambulatorio ginecologico per donne con disabilità è concepito per garantire a tutte le donne il diritto alla prevenzione, eliminando qualsiasi forma di discriminazione. Il servizio risponde alle*



*specifiche esigenze delle persone che convivono con patologie complesse grazie ad un approccio multidisciplinare”.*

Gli ha fatto eco la prof.ssa Antonia Testa, Direttrice dell’unità operativa Ginecologia ambulatoriale e preventiva del Gemelli, e Associata di Ginecologia e Ostetricia all’Università Cattolica, che ha ricordato come la sfera ginecologica sia la parte più intima e personale della realtà femminile e che pertanto è indispensabile che tutte le donne, anche quelle con disabilità, possano fidarsi, confidarsi e affrontare le problematiche relative attraverso servizi su misura. L’ambulatorio, quindi, non è solo un luogo di cura, ma anche di attenzione e di ascolto e in questo senso il rapporto umano è determinante per creare un legame basato sulla fiducia.

***L’ambulatorio è situato al nono piano ala O del Policlinico Gemelli.***

***Per informazioni: Tel. +39 0630156786 - [ginecologiaambulatoriale@policlinicogemelli.it](mailto:ginecologiaambulatoriale@policlinicogemelli.it)***

## **Visita del Cardinal Vicario Baldo Reina a Mamre, sede del nostro Spazio di Ascolto**

Il 6 e il 7 marzo scorsi il Cardinal Vicario Baldo Reina si è recato in visita pastorale alla parrocchia di San Frumenzio ai Prati Fiscali, che rappresenta una delle parrocchie romane dove sono maggiormente sviluppate le attività di volontariato.

Qui si trova il nostro spazio di ascolto, ma ci piace ricordare anche tutte le altre attività che hanno luogo in un edificio chiamato Mamre, oppure “Casa della Carità” o “Casa di Accoglienza”: la casa famiglia che ospita mamme e bambini fuggiti da un contesto di violenza familiare, l’asilo nido solidale, il centro di ascolto della Caritas, la raccolta alimentare e il servizio docce per le persone in difficoltà, l’unità di strada che lavora con le prostitute della zona, i corsi di italiano per stranieri, lo sportello “Televita a sostegno degli anziani”, il gruppo Goim, gemellato con una missione in Mozambico.

Sulla visita del Cardinal Vicario e sulle attività della parrocchia si è soffermato un bell’articolo di Giuseppe Muolo sul quotidiano Avvenire di domenica 9 marzo. Piace in questa sede riportare quanto dichiarato dal parroco don Marco Vianello: “Tutto questo è espressione di una comunità che prega” e non semplice erogazione di servizi, pur lodabilissimi, a favore dei più deboli.

Come già aveva detto Madre Teresa:

Il frutto della fede è l’amore.

Il frutto dell’amore è il servizio.

Il frutto del servizio è la pace.